



Premessa

L'Associazione **Rondine Cittadella della Pace** è nata in piena *Guerra fredda*, quando il mondo era diviso in blocchi dal Muro di Berlino e i missili con le testate nucleari dell'Alleanza Atlantica e del Patto di Varsavia erano reciprocamente puntati. Alcuni giovani partirono da Arezzo nel 1998 per incontrare i coetanei sovietici, "il Nemico" per il mondo occidentale. Nacque così una relazione di fiducia che ha dato inizio a una storia nuova.

La World House – Studentato Internazionale, cuore di Rondine, nasce a seguito della guerra russo-cecena nel 1995, quando una piccola delegazione composta dagli stessi giovani decise di mettere a disposizione quelle relazioni di fiducia costruite per un'azione di pace. Una mediazione segreta di alcuni mesi portò al primo cessate il fuoco. Al tavolo della trattativa, al Cremlino, il 27 maggio 1995, alla richiesta "perché siete qui?", la risposta fu: "Per i giovani, i deboli, i poveri che stanno morendo sotto le bombe". Fu lo sblocco della trattativa, nella sua semplicità e nella sua forza. Da quella *azione di diplomazia popolare* sono giunti a Rondine i primi giovani russi e ceceni, e da lì ha preso avvio lo Studentato Internazionale, oggi World House.

Da quel giorno, **Rondine sceglie e ospita i giovani delle due o più parti dei conflitti degenerati in varie forme di violenza e di guerra**, e tiene salda questa scelta: accogliere, con i giovani, i dolori ma anche le speranze, la forza dei popoli, grazie a un programma strutturato di trasformazione creativa dei conflitti (**Metodo Rondine**).

I giovani che ereditano i fallimenti dei padri, della politica, che non si rassegnano, che con coraggio rompono l'inganno del nemico, stringono una nuova e forte relazione, pensano, progettano e costruiscono il futuro. Accanto a questi giovani, se ne sono accostati negli anni altri provenienti da società non in guerra e, in modo particolare, dalle varie parti d'Italia. I giovani della città e della provincia di Arezzo sono i primi ad essere coinvolti in questo processo di crescita civile.

“Rondine, in cammino per la Pace”

A quanti vogliono oggi testimoniare la volontà di pace, pur nell'incertezza e nel disorientamento, tra angoscia e solidarietà, rivolgiamo **l'invito a unirsi ai giovani**, silenziosi artigiani quotidiani di pace, che agiscono al di là delle intensità dei conflitti armati, al di là del rilievo che i media ne danno, inserendosi in questo spirito, agendo con questo atteggiamento, rafforzando e sviluppando qui, ad Arezzo, in Toscana e in Italia una coerente cultura nonviolenta.

Lavorando alla radice di ogni conflitto che avvelena il vissuto: la costruzione del “nemico”. A Rondine si vive un impegno quotidiano per smontarne l'inganno, ovvero la convinzione che un intero popolo o la persona siano “il nemico”, e acquisire un nuovo paradigma di approccio all'esistenza e dunque alla guerra.

Mantenere vive relazioni nate e consolidate mentre intorno a noi crescono violenza e scontri armati è un compito alto, coraggioso. Tenere la relazione con chi è considerato “nemico” genera dolore, il dolore del sentimento di colpa o del tradimento.

Ma questa fatica, questo voler vivere e attraversare la complessità è il prezzo da pagare per tenere aperto l'orizzonte del futuro, la necessità di saper convivere, l'azione per svelenire i cuori e abbandonare odio e vendetta a livello globale.

Attingendo dalle parole di Papa Francesco, “la guerra è una pazzia, in Ucraina scorre un fiume di sangue e di lacrime”, capiamo che questo teatro tragico non è un conflitto: è una guerra. Non mistifichiamo il linguaggio. Conflitto è una parola positiva, è confronto, è dialogo vivace, è dimensione dell'esistenza, è *l'incontro fra differenze che si urtano*, è ineliminabile. Non affrontare i conflitti ci fa invece scivolare o verso l'indifferenza e il cinismo, o verso la violenza e la guerra. La guerra è sempre un male. Va evitata e prevenuta. Con una vigile coscienza personale e collettiva, e con la Politica.

RIVOLGIAMO L'INVITO

- A fare un gesto semplice e antico, segno della volontà di non essere indifferenti; dimostrazione concreta della disponibilità a mettersi in gioco, a sacrificare qualcosa di sé: **camminare insieme da Arezzo a Rondine Cittadella della Pace, il luogo in cui Liliana Segre**, il 9 ottobre 2020, ha consegnato la propria memoria di dolore e di pace, invitando i giovani e tutti a non essere indifferenti.
- Ad ascoltare le **testimonianze di giovani** che non solo in questa guerra, ma anche in altre, s'impegnano ogni giorno a non cedere alla tentazione della cultura del nemico, e lavorano insieme per la riconciliazione, la trasformazione del conflitto e la ricostruzione delle relazioni tra comunità divise nei loro paesi, dimostrando che è possibile percorrere vie nonviolente.
- A praticare **una giornata di dialogo** in un luogo aperto e protetto, un piccolo borgo aperto al mondo per esprimersi liberamente e condividere angoscia, speranza, convinzioni e dubbi, proposte concrete per individuare insieme possibili azioni che fermino la guerra, non attenuino la coscienza quando lo scontro armato sembra lontano, e siano impegno di riconciliazione.

INSIEME CHIEDIAMO

- ai **responsabili dei governi** che si fermi immediatamente la guerra, che è sempre una “follia umana”;
- alla **comunità internazionale** di adoperarsi per aprire e sostenere ogni forma di dialogo e negoziato tra le parti, via maestra per ristabilire la pace e, sempre, prevenire la guerra, stimolando la fantasia in un’epoca in cui il potere della comunicazione (e, in generale, della tecnologia) è del tutto nuovo;
- che la **scuola** includa l’educazione permanente alla pace, non relegandola ai momenti delle crisi internazionali: oggi è un giorno di scuola!
- ai **soggetti educativi e culturali, ai cittadini**, di allargare lo sguardo agli altri conflitti degenerati del mondo e alle differenti forme di guerra, per chiedere un rilancio di tutti i negoziati necessari, poiché la situazione attuale dimostra che l’indifferenza globale e lo stallo nelle varie forme di dialogo fanno retrocedere pericolosamente l’umanità verso lo scontro armato.

IL NOSTRO PASSO POSSIBILE...

- Far pervenire in forma scritta agli Ambasciatori e ai Governi dei Paesi coinvolti la richiesta di pace e riconciliazione che da Rondine si leva tramite la voce di studentesse e studenti, giovani italiani e internazionali, intenzionati a collaborare e contribuire, per quanto loro possibile, alla migliore risoluzione pacifica del conflitto, da ricondurre a dialoghi in sedi multilaterali, senza ulteriori spargimenti di sangue e inasprimento di fratture sociali e politiche potenzialmente insanabili nel cuore delle comunità coinvolte.
- Costituire un gruppo permanente di giovani delle scuole della città e della provincia di Arezzo, intimamente collegato ai giovani della World House e del Quarto Anno di Rondine, inteso come presidio della pace, che raccolga il testimone di Liliana Segre e si impegni a sollecitare la coscienza dei giovani aretini sui temi della guerra e della pace.
- Realizzare altre azioni concrete che nasceranno dalle idee proposte al termine di questa giornata di condivisione e partecipazione. Azioni che è possibile mettere in atto subito, al posto - o prima - di scegliere la strada della risposta militare e dell’uso della forza.

I promotori

L'Associazione Rondine Cittadella della Pace nasce formalmente nel 1997, anche se affonda le proprie radici già negli anni '70 grazie ad un gruppo di giovani impegnati nel proprio territorio con uno sguardo aperto verso gli scenari internazionali.

La prima opportunità concreta di interazione internazionale avviene a fine anni '80, in occasione di un viaggio nell'allora Unione Sovietica mirato a portare un messaggio di pace e dialogo. In questo contesto, nascono le prime relazioni con accademici e diplomatici russi. Anni dopo, durante la prima guerra in Cecenia del '95, il gruppo dei fondatori viene coinvolto nei negoziati con la difficile missione di ottenere una prima tregua dal conflitto armato.

Da quel momento, l'Associazione viene accreditata come "soggetto attendibile" per il popolo russo e per il popolo ceceno. Così, nel 1997, viene accolta la richiesta di ospitare alcuni giovani studenti ceceni, affinché possano completare gli studi universitari rimasti in sospeso a causa della distruzione dell'Università di Grozny, ponendo una condizione: che gli studenti ceceni accettino di vivere e studiare insieme al nemico, ovvero con studenti russi. Nasce l'idea della Cittadella della Pace, un luogo dove i nemici possano incontrarsi, conoscersi e imparare a vedere la persona al di là della bandiera o del popolo che rappresentano, superando l'"inganno del nemico".

Dai primi cinque studenti russi e ceceni, prende vita lo Studentato Internazionale (oggi World House), situato nel borgo medievale di Rondine, a pochi chilometri da Arezzo, ricostruito dai volontari dell'Associazione. Un progetto che si ispira a Giorgio La Pira, alla "Piccola" Scuola di Barbiana di Don Milani e ai grandi testimoni di pace come Gandhi e Martin Luther King, ai pionieri dell'educazione alla pace, alla testimonianza viva della senatrice a vita Liliana Segre che ha voluto concludere le proprie testimonianze pubbliche sulla Shoah a Rondine, affidando il testimone ai giovani perché lottino contro l'indifferenza.

Negli anni, l'orizzonte internazionale si è ampliato, e altri giovani studenti sono giunti da nuovi teatri di guerra: la Georgia (comprese le sue regioni in conflitto di Abcasia e Ossezia del Sud), le repubbliche caucasiche parte della Federazione Russa (Cecenia, Inguscezia, Ossezia del Nord e Daghestan), Armenia, Azerbaijan, i Balcani (Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, Kosovo), il Medio Oriente e tutto il Mediterraneo all'indomani dello scoppio delle Primavere Arabe del 2012, l'Africa subsahariana con i suoi territori dilaniati da conflitti interni e guerre civili (Sierra Leone, Rwanda, Sudan, Mali e Nigeria), India e Pakistan. Nel 2014 hanno fatto il loro ingresso per la prima volta anche gli studenti degli Stati Uniti d'America che, nonostante non abbiano conflitti armati nei propri confini territoriali, hanno un ruolo strategico in tutte le questioni internazionali. Infine, dal 2018 l'America Latina con la Colombia e la sua guerra civile.

Le aree geografiche di interesse sono tra le zone del mondo in cui la soglia della violenza e del conflitto armato è da sempre molto alta. Oltre alla violenza, alla mancanza di diritti civili e sociali, alla carente istruzione, alla mancanza di libertà, intere popolazioni sperimentano un fortissimo senso di frustrazione che si traduce, soprattutto nelle giovani generazioni, nell'accettare passivamente e nel vivere con rassegnazione la situazione data. Decenni di propaganda e scontri hanno contribuito ovunque a creare la retorica del "nemico", simbolo di tutto ciò che di negativo si sta vivendo, rendendo difficile ogni azione di pacificazione e di convivenza.

Oggi Rondine accoglie abitualmente trenta giovani universitari di venticinque nazionalità diverse, ai quali viene offerto un programma finalizzato a formare professionisti che sappiano lavorare in modo specifico sulla prevenzione dei conflitti e sul dialogo (una rinnovata competenza relazionale). Una formula che combina l'aspetto informale, che si realizza nelle sfide quotidiane della convivenza nella Cittadella della Pace, a un percorso formativo che permette di acquisire competenze su temi come la gestione e trasformazione dei conflitti, la comunicazione, l'intelligenza emotiva, la leadership. Allo stesso tempo, i giovani intraprendono un percorso accademico post-laurea presso le università italiane, che consente di approfondire gli studi e fornisce loro gli strumenti per intraprendere carriere di alto profilo nei Paesi di origine. In questo modo, diventano protagonisti della propria vita, rompendo logiche già scritte. Testimoni nelle scuole d'Italia, nei luoghi della politica e della diplomazia internazionale, nelle aziende, ovunque sia possibile.

Focalizzando radicalmente tutto il lavoro educativo/formativo sulla relazione e il conflitto, Rondine definisce il proprio approccio relazionale alla trasformazione creativa dei conflitti (**Metodo Rondine**) ad oggi studiato da Università Italiane ma anche americane e canadesi. Il Metodo Rondine aiuta a decostruire la logica del nemico e ad attraversare i conflitti in modo generativo, mostrando concretamente come ricucire legami feriti dall'ostilità e dalla sfiducia, aprendosi così alla vita sociale, civile e politica verso la quale la relazione stessa è orientata.

Con gli istituti superiori di Arezzo, l'Ufficio Scolastico Provinciale e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, è nata nel 2016 la rete che ha dato vita al progetto Quarto Anno Rondine, oggi alla sua sesta edizione. Un anno di scuola speciale dove arrivano giovani da varie parti d'Italia. Una scuola interattiva e innovativa, capace di mettere in comunicazione diversi paesi e culture, dove è possibile fare il giro del mondo in 365 giorni grazie all'integrazione strutturata con i giovani dello Studentato Internazionale di Rondine. Nel 2020, grazie all'esperienza formativa maturata nella World House e nel Quarto Anno, Rondine sviluppa il percorso sperimentale "Sezione Rondine", portando il proprio

metodo nella vita ordinaria della scuola, iniziando dagli istituti superiori, per rimettere gli studenti al centro dell'educazione scolastica e renderli protagonisti di un nuovo mondo complesso, accelerato e conflittuale. Nell'anno scolastico 2022/2023 tredici scuole su tutto il territorio italiano attiveranno la Sezione Rondine.

La Consulta provinciale degli studenti (CPS) è un organismo di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado italiana istituito nel 1996.

Il suo compito principale è quello di garantire il più ampio confronto fra gli istituti di istruzione secondaria; tale ruolo è svolto tramite la realizzazione di progetti che coinvolgano il più ampio numero di istituti possibili, ottimizzando ed integrando in rete le attività extracurricolari, formulando proposte che superino la dimensione del singolo Istituto, stipulando accordi con enti locali, associazioni e organizzazioni del mondo del lavoro, avanzando proposte ed esprimendo pareri al CSA, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali, istituendo uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, progettando, organizzando e realizzando attività anche a carattere internazionale, designando due studenti all'interno dell'Organo Provinciale di Garanzia istituito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Le consulte hanno realizzato numerose attività, come: convegni nazionali, provinciali e regionali, la "Giornata dell'arte e della creatività studentesca" (indetta negli ultimi anni dal Ministero dell'istruzione è, di fatto, divenuta un appuntamento annuale fisso durante cui le scuole sono aperte al pubblico e gli studenti organizzano manifestazioni e iniziative ed espongono lavori, anche nelle vie e nelle piazze, per sottolineare il valore dell'attività educativa e formativa attraverso la libera espressione dell'arte e della loro creatività), giornali studenteschi provinciali, corsi di formazione per gli studenti e i loro rappresentanti sulle politiche giovanili, la partecipazione all'elaborazione dei piani di dimensionamento delle scuole a livello provinciale, controllo sull'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, proposte di progetti per le attività integrative e complementari, sportelli informativi e di servizio per gli studenti. Le Consulte hanno inoltre realizzato attività e iniziative di promozione e utilizzo dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie, contribuito a stimolare il coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione dei piani dell'offerta formativa (POF), organizzato campagne di prevenzione contro le droghe, ideato concorsi per gli studenti.

L'evento è organizzato in collaborazione con: Croce Bianca, Misericordia, Croce Rossa, Associazione vigili del fuoco in congedo